

Artemide S.p.A.
Telefono (02) 93518.1.
Telefax (02) 93590254/93590496
Telex 332507 ARTEM I

Artemide

TELEFAX MESSAGE

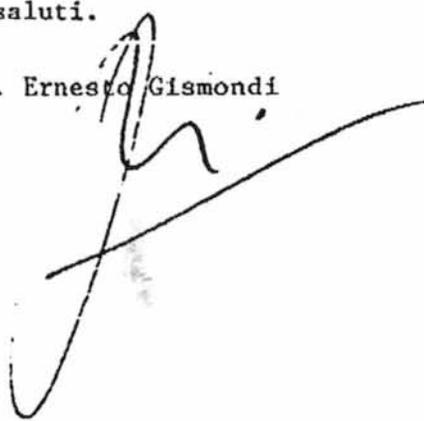
TO:		FROM:	
COMPANY	VIAFARINI	NAME	ERNESTO GISMONDI
ATTENTION	PATRIZIA BRUSAROSCO RESNATI	DEPT.	
FX NO.	66804473	REF.	VS. DEL 23.11.1992
NO. OF PAGES	UNA	DATE	28.01.1993

Con riferimento alla Vs. del 23.11.92 inviata dalla signora P. Catalano, Vi informo che ho trasmesso la Vostra proposta di una mostra da tenersi durante il prossimo Salone del Mobile alla TRIENNALE DI MILANO, all'attenzione del presidente, il dr. Pierantonino Berté.

Vogliate cortesemente contattare direttamente gli uffici della Triennale per avere notizie in merito.

Cordiali saluti.

prof. ing. Ernesto Gismondi



TO CALL DIRECTLY THE SECRETARIAT OF THE PRESIDENT PLEASE
PHONE (02) 93518.201 or (02) 93518. 202 OR
FAX (02) 93518. 203. THANK YOU.



patrizia catalano arch.
v.le molise 59
20137 milano
tel. 02 8512652

via Ernesto Casimondi
Div. Adv. Gruppo Artemide
via Bergamo 48
20101 P.le ggiana Mil. so(MI)

Milano, 23/4/90

signorino ing. Casimondi

mi permetto di sottoporre alla sua attenzione l'ipotesi di una
mostra che mi piacerebbe mettere a punto per il prossimo
aprile in occasione del Salone del Mobile
In attesa di un suo parere sul progetto le invio i miei
cordiali saluti
Elena Zucchiola

Patrizia Catalano

Ipotesi.

Una mostra sul tema della relazione tra spazio e luce, tra materia ed energia, che abbia come obiettivo una ricerca sulle possibili valenze estetiche della luce presa come valore in sé. Quindi una mostra di forme e oggetti che abbiano una relazione sintattica con l'energia luminosa.

Indipendentemente dal valore dell'artefatto che ne è il volontario o involontario veicolo. Un'analisi dei valori espressivi e semantici del medium luminoso, delle sue potenzialità di decodificare le relazioni con lo spazio e con le cose.

Una ricerca estetica e topologica sull'uso della luce operata da sette autori.

Il tema è la casa, l'oggetto è la luce. Si parte dal libro d'ombra di Tanizaki per parlare di *case d'ombra*. La luce è indubbiamente un elemento rassicurante. Un sogno, un incubo e il primo gesto è quello di cercare nel buio l'interruttore. Il bambino non trova sonno senza una piccola fonte luminosa.

Catamita della domesticità contemporanea è la piccola spia intermittente della segreteria telefonica, che dà il benvenuto al rientro a casa; è lo schermo di un p.c. che introduce al mondo della multimedialità ma è anche la candela che raccoglie intorno a un tavolo, l'abat jour per la lettura, è qualcosa che ci mette in una relazione di intimità con le cose. Una fonte di luce costituisce sempre una zona di relazione per ciò che sta all'interno del suo cono d'azione.

La luce lega quindi in una forma univoca, attraverso il colore, l'apparenza degli oggetti.

L'esposizione non vuole esibire delle lampade, vuole affermare un concetto: la presenza della luce come elemento rassicurante, magnetico e di relazione all'interno dello spazio (indipendentemente dalle sue potenzialità tecniche e di conseguenza, la necessità di una ricerca di nuove espressioni e tipologie, di poetiche o collocazioni per questo medium indispensabile.

Risulta interessante lavorare con autori non logorati dal sistema dell'industria dell'arredamento, o legati ad accademie già conosciute, che sono stati compromesse da quell'effetto di decorativismo baroccheggianti e manierista (di cui per altro si sente ancora l'influsso) che ha consolidato il valore delle arti minori in una logica Arts and Crafts. Ora si sente la necessità di un nuovo rigore, non espiatorio o punitivo, ma necessario per definire il proprio habitat (o il proprio io).

Non oggetti quindi, ma situazioni, autori, artisti designer e architetti, liberi da debiti verso questa o quella tendenza, in grado di dare vita (alcuni tra questi lo ha lo hanno già dimostrato partecipando alla mostra 'La casa di Alice') a una nuova sensibilità, a un modo inedito di esprimere il rapporto tra arti visive e arti industriali.

Titolo

Casa d'ombra

A cura di

Patrizia Catalano

Luogo: Viafarini associazione no-profit per la promozione
della ricerca artistica, via Farini 35 Milano. tel. 66 80 44 73

Autori proposti

Volker Albus, designer
Maurizio Barberis, artista
Antonio Catalani, artista
Atelier Vorsprung, designer
Emmanuelle Saulnier, artista
Barbara Bloom, artista
Juan Carlos Lopez Digon, designer
Maria Nordmann, artista
Alexander Fisher, designer
Pentagon, designer

Catalogo/brochures, con interventi di:

Maurizio Barberis, Michael Erlhoff, Elio Grazioli,
Vanni Pasca, e del curatore

**Vantaggi di tipo economico nel finanziamento di
un'esposizione in Viafarini**

Possibilità di detrarre tutti i costi ricollegabili ad
un'intervento promozionale realizzato tramite contratto di
sponsorizzazione dell'associazione senza scopo di lucro
Viafarini

Costi 30.000.000 + iva.*

che dovrebbero comprendere

- a) i costi vivi della galleria 5.000.000
- b) il gettone di presenza agli autori (sette autori a cui si dà
un compenso di L. 1.500.000, che include il costo delle
spese di realizzazione del pezzo)
- c) il costo del curatore 3.000.000

- d) i costi di promozione dell'operazione: una brochure molto povera come realizzazione ma di forte impatto
prezzo 5.000.000
- e) inviti, promozione, cartella stampa 3.000.000
- f) fotografo 1.000.000.

* Il budget è costruito su un'ipotesi di massima da verificare e concordare con lo sponsor o con l'Ente promotore in funzione degli obiettivi che si vorranno raggiungere

Materiale allegato:

. comunicato stampa generale su viafarini più iniziative attuali

. l'allegato realizzato da Wurkmos lo scorso aprile in viafarini

* su richiesta: rassegna stampa Viatarini, materiale sugli autori e il coordinatore.

Milano, 8 febbraio 1993

Dott. pierantonio Bertè
PRESIDENTE TRIENNALE DI MILANO
Viale Alemagna 6
Milano

Egregio dott. Bertè,

seguendo il consiglio dell'ing. Ernesto Gismondi, mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione l'ipotesi di un progetto espositivo che ci piacerebbe mettere a punto, assieme a Patrizia Catalano, per il prossimo aprile in occasione del salone del mobile, utilizzando possibilmente la sede dello spazio Viafarini.

Alleghiamo a proposito informazioni sulla attività di VIAFARINI.

Visti i tempi brevissimi a disposizione, chiediamo un appuntamento entro la prossima settimana per illustrare il progetto.

Distinti saluti
Patrizia Brusarosco

aprile '93 viafarini

Ipotesi:
una mostra

tema:
la luce

finalità culturale:
una ricerca estetica e topologica sull'uso della luce operata da sette autori

luogo: viafarini

enti o industrie a cui proporre l'iniziativa:
associazione ill.ne ...rif.to Giroletti
Artemide
Status
Guzzini Illuminazione
Reggiani
ICE

autori invitati a partecipare:
Volker Albus
Maurizio Barberis
Barbara Bloom
Antonio Catelani
Alexander Fisher
Wolfgang Laubersheimer
Maria Nordman

che tipo di interesse possono avere le aziende a sostenere economicamente l'operazione:

. quest'anno il Salone del Mobile è internazionale per cui si prevede una forte partecipazione di pubblico proveniente da paesi stranieri
. quest'anno Euroluce -poiché in edizione biennale- non partecipa al Salone

quindi

per un ente o un'azienda é indubbiamente interessante essere presenti senza alcuna implicazione di nuovi prodotti ma con una mostra a basso costo

e di alta qualità

inoltre

se la mostra è ben fatta e ben documentata è molto facile avere un buon ritorno di stampa rafforzare la propria immagine attraverso un'evento culturale e di ricerca.

che vantaggi di tipo economico vi sono nel finanziare un'esposizione in via Farini

.....

le premesse di lavoro

Il tema è la casa, l'oggetto è la luce. Si parte dal libro d'ombra di Tanizaki per parlare di *case d'ombra*. La luce è indubbiamente nell'era contemporanea un forte elemento rassicurante. Un sogno, un incubo il primo gesto è quello di cercare nel buio l'interruttore. Il bambino non trova sonno senza anche una pur debole fonte luminosa.

Calamita della domesticità contemporanea è la piccola spia intermittente della segreteria telefonica, che da il benvenuto al rientro a casa; è lo schermo di un p.c. che introduce al mondo della multimedialità ma è anche candela che raccoglie intorno a un tavolo, l'abat jour per la lettura, è qualcosa che ci mette in una relazione di intimità con le cose.

La mostra non vuole esibire delle lampade, vuole affermare un concetto: il valore, sempre crescente, che ha assunto la luce nella vita dell'uomo contemporaneo e di conseguenza, la necessità di una ricerca di nuove espressioni tipologiche, di nuove poetiche o di ulteriori collocazioni per questo elemento "naturale".

Risulta interessante lavorare con *nuove figure*, non logorate dal sistema dell'industria dell'arredamento, non legate ad accademie già conosciute (mi riferisco a tutti coloro che nel bene o nel male hanno identificato come loro maestri figure come Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Andrea Branzi), o che sono stati triturati da quell'effetto di decorativismo baroccheggiante e manierista (di cui per altro si sente ancora l'influsso) che ha consolidato il valore delle arti minori in una logica alla Arts and Crafts spacciandolo per un'idea di design artistico. Oggi si sente la necessità di una *nuova purezza*, non espiatoria o punitiva, ma necessaria per definire il proprio habitat (il proprio io) annullando tutta quella una serie di ninnoi, gadgets, memorie a cui gli anni '80 hanno inevitabilmente condotto.

Non oggetti ma *figure* autori, artisti designer e architetti, liberi da debiti verso questo o quel personaggio, in grado di dare vita (alcuni di questi lo ha lo hanno già dimostrato partecipando alla mostra La casa

di Alice) a una nuova figuratività, a un modo inedito di esprimere il rapporto tra arti visive e arti industriali, punti di riferimento per le future generazioni.

Possiamo lavorare in due diverse direzioni

- a) verso un'idea di lampada-oggetto luminoso là dove ci troviamo in presenza di sponsor legati all'illuminazione
- b) verso un'idea di luce (di ricerca sulla luce) quando ci rivolgiamo ad aziende legate alla tecnologia e non esclusivamente all'illuminazione.

Costi 45.000.000 + iva.

che dovrebbero comprendere

- a) i costi vivi della galleria 10.000.000
- b) il gettone di presenza agli autori (sette autori a cui si dà un compenso di L. 2.000.000-3.000.000, che include il costo delle spese di realizzazione del pezzo)
- c) il costo del curatore 3.000.000
- d) i costi di promozione dell'operazione: una brochure molto povera come realizzazione ma di forte impatto grafico 5.000.000
- e) inviti, promozione, cartella stampa 3.000.000
- f) fotografo 2.000.000.

Materiale allegato:

- . comunicato stampa generale su viafarini più iniziative attuali
- . l'allegato realizzato da Wurkmos lo scorso aprile in viafarini
- . breve curriculum Patrizia Catalano
- . catalogo Dir e/o Casa di Alice.

Vogliamo dimostrare che anche in un periodo di grande economia è possibile organizzare un evento di qualità.

Milano, 19.2.93

OGGETTO: PROGETTO "CASE D'OMBRA"
COME DA NOSTRA PROPOSTA DEL 23.11.92
VOSTRA RISPOSTA DEL 28.01.93

Egr. Ing. Gismondi,

vorremmo ringraziarLa per l'attenzione che ha dato alla nostra proposta ed informarLa che abbiamo preso contatti con la Triennale di Milano per sottoporre il progetto di una mostra sul tema della luce, come da Suo suggerimento.

In data di ieri, 18.2.93, abbiamo incontrato il Presidente, dr. Pierantonino Bertè, con cui abbiamo discusso l'ipotesi di una esposizione in Triennale da mettere in cantiere a partire dalla prossima stagione.

Il Presidente ci ha invitato a presentare per la prossima riunione del Consiglio il progetto in dettaglio.
Dato il Suo cortese interessamento, ci piacerebbe interpellarLa per discutere le premesse del progetto.

Grati della Sua attenzione, cordialmente salutiamo

Patrizia Brusarosco
Patrizia Catalano



VIA FARINI

Via Farini 35 20159 Milano
 Tel. 02 66804473/69001524
 Fax 02 66804473

Associazione per la promozione
 della ricerca artistica

c.a. Presidente Triennale

Pier Antonio Berté

e per conoscenza ai membri del
 comitato scientifico della mostra "Case d'ombra".

Milano, 17.93

Egregio Presidente,

forse si ricordi dell'incontro avvenuto qualche mese fa con Patrizia Brusarosco promotrice di VIA FARINI e Patrizia Catalano giornalista e architetto che, dietro un velato (o forse non bene interpretato) suggerimento dell'ingegner Gismondi, le portarono come progetto un'ipotesi di mostra dedicata al rapporto tra ombra e luce da esplorare nel campo delle arti visive e industriali.

Ci suggerii di costituire un progetto organico (di ogni spazio necessari al budget ipotetico) ma, soprattutto, di trovare un comitato Scientifico che garantisse la validità del progetto, che aveva giudicato interessante.

Si sono dati disponibili per il Comitato scientifico Giuseppe Panza di Biumo, Narciso Silvestrini, Paolo Fabbri, Piero Castiglioni, Pier Luigi Tazzi.

A quanto ci risulta il progetto non è stato ancora giudicato dal Consiglio di Amministrazione, per essere o meno portato allo studio di fattibilità. Poiché non vorremmo lasciare inerte "Case d'ombra" ci piacerebbe sapere se la Triennale è ancora interessata al progetto. Con stima,

Patrizia Catalano
 Patrizia Brusarosco

per Patrine
de Patrine (copy)

Case d'ombra (ipotesi di mostra)

Comitato scientifico

Manlio Brusatin, Piero Castiglioni, Paolo Fabbri, Ernesto Gismondi, Giuseppe Panza di Biumo, Pier Luigi Tazzi, Tommaso Trini, Narciso Silvestrini

Curatori

Patrizia Catalano

Viafarini, associazione non-profit per la promozione delle ricerca artistica e progettuale.

Autori proposti

Volker Albus, designer; Marco Bagnoli, artista; Maurizio Barberis, designer; Barbara Bloom, artista; Dan Flavin, artista; Rebecca Horn, artista; Robert Irwin, artista; Ingo Maurer, designer; Maurizio Mochetti, artista; François Morrelet, artista; Bruce Nauman, artista; Denis Santachiara, designer; Keith Sonnier, artista; Emanuelle Saulnier, artista; Francesco Venezia, architetto; Atelier Vorsprung, designers.

data proposta: inverno 1993/94

durata: un mese circa

superficie espositiva: 1000-1500 mq circa

Case d'ombra vuole essere un'esposizione sul tema della relazione tra spazio e luce, tra materia ed energia, che abbia come obiettivo una ricerca sulle possibili valenze estetiche dell'ombra, considerata come parte necessaria del mondo luminoso. Quindi, una mostra di forme e oggetti che abbiano una relazione sintattica con la luce, indipendentemente dal valore dell'artefatto che ne è il volontario o involontario veicolo. Si vuole pensare a una lettura dei valori espressivi e semantici del medium luminoso, a una ricerca estetica e topologica sull'uso della luce e delle sue potenzialità di interpretare le interazioni tra lo spazio e le cose.

Un'esposizione quindi sulle relazioni dello spazio con l'ombra. L'ombra acquista autonomia scenografica e rappresentativa in epoca barocca, staccandosi dalla sua condizione fisica di parte oscura dell'oggetto per divenire parte oscura 'tout court'. L'ombra acquista autonomia figurativa grazie all'anamorfosi, all'inversione dialettica della prospettiva, di cui il barocco, o meglio, il suo 'coté' controriformista, si fa principale interprete. L'ombra diviene simbolo di un immaginario luogo di transizione, di conoscenza oscura, da cui Freud e la psicanalisi trarranno materia per la lettura del profondo, materia per una conoscenza non-razionale dell'inconscio umano.

Il tema è la casa, l'oggetto è la luce, o meglio, l'ombra. Si parte dal libro d'ombra di Tanizaki per parlare di *case d'ombra*. La luce è un elemento fortemente rassicurante. Un sogno, un incubo e il primo gesto è quello di cercare nel buio l'interruttore. Come bambini, anche noi faticiamo a trovare sonno senza una piccola fonte luminosa. Calamita della domesticità contemporanea è la piccola spia intermittente della segreteria telefonica, che rassicura al rientro in casa; è lo schermo di un p.c. che introduce al mondo della multimedialità ma è anche la candela che raccoglie intorno a un tavolo, l'abat-jour per la lettura che mette in una relazione di intimità con le cose. Una fonte di

luce costituisce sempre una zona di relazione per ciò che stà all'interno del suo cono d'azione.

La luce lega quindi in una forma univoca, attraverso il colore, l'appartenenza degli oggetti.

L'esposizione non vuole esibire delle lampade, vuole affermare un concetto: la presenza della luce come elemento significante, magnetico e di relazione all'interno dello spazio (indipendentemente dallo sviluppo delle sue potenzialità tecniche) e, di conseguenza, la necessità di una ricerca di nuove espressioni e di nuove tipologie, di possibili poetiche e collocazioni per questo medium, indispensabile alla vita e all'immaginario.

Organizzazione espositiva

La mostra vuole includere al suo interno una parte storica, in grado di evidenziare la continuità tra ~~taluni~~ aspetti del mondo classico e barocco; le tematiche delle avanguardie e del movimento moderno, e la progettualità contemporanea.

La scelta degli autori è stata determinata dall'aderenza tra il tema dell'esposizione e le esperienze estetiche da loro condotte. Gli autori, che saranno chiamati a realizzare un ambiente adeguato ai presupposti teorici della mostra, sono stati selezionati secondo un criterio che fa riferimento all'interdisciplinarietà del tema, ai molti possibili approcci da parte di artisti, designer e architetti.

Non oggetti quindi, ma situazioni e ambienti, autori, in grado di dare vita a una nuova sensibilità, a un modo inedito di esprimere il rapporto tra arti visive e arti industriali.

E' prevista la pubblicazione di un catalogo con interventi di: Maurizio Barberis, teorico del colore; Manlio Brusatin, storico; Massimo Cacciari, filosofo; Paolo Fabbri, semiologo; Ruggero Pierantoni, ricercatore e saggista; Narciso Silvestrini, teorico del colore e della luce; Pier Luigi Tazzi, critico d'arte, curatore "Documenta 1992"; Tommaso Trini, critico d'arte; Renato Troncon, teorico della luce e del colore.

Costi

Il costo complessivo non dovrebbe superare un tetto massimo di 200 milioni, 50 dei quali sono stati attribuiti genericamente a quelle spese non ancora dettagliabili come viaggi e soggiorno per gli autori e il comitato scientifico, assicurazione e trasporto delle opere, mentre i restanti 160 sono stati ripartiti come segue:

- gettone per comitato scientifico 1.000.000 cad.
- curatori 8.000.000
- rimborso spese per gli autori 3.000.000 cad
- inviti, promozione, cartella stampa 5.000.000
- spese di allestimento (progettazione compresa), 60.000.000
- catalogo, 35.000.000

* Il budget è costruito su un'ipotesi di massima da verificare e integrare, a progetto ultimato, con gli Uffici dell'Ente.